

SALA SAN GIORGIO TRABOCCANTE DI PUBBLICO

La storia dei lucinichesi morti nella Grande guerra

L'opera di Giorgio Cargnel

Emilio Danelon

La sala San Giorgio dell'oratorio Monsignor Silvano Piani di Lucinico a stento ha potuto contenere il pubblico per la presentazione del libro di Giorgio Cargnel "I lucinichesi nella Prima guerra mondiale". Un volume di storia che arricchirà il patrimonio culturale del paese: è stato realizzato dall'associazione "Lucinis" con il contributo della **Cassa rurale Fvg**.

L'autore, purtroppo, è deceduto improvvisamente il 1° ottobre 2020 mentre era intento a completare il suo lavoro. Lavoro è stato successivamente portato a termine da Paolo Iancis che aveva già accompagnato Cargnel in alcuni momenti della sua ricerca. «Una ricerca circostanziata e un grande impegno - ha sottolineato Iancis - contraccambiati dall'affetto e dalla gratitudine di tutte quelle famiglie che hanno avuto i propri cari caduti o dispersi vestendo la divisa dell'esercito austroungarico». Caduti i cui nomi sono scolpiti nel monumento eretto nel parcheggio di via Bersaglieri a testimonianza del loro sacrificio.

Cargnel è riuscito a mettere in luce avvenimenti, fatti e combattimenti sui lontani



Il pubblico alla presentazione del libro di Cargnel Foto Bumbaca

fronti orientali dei Carpazi, della Galizia, della Bucovina e della Volinia. Il pregio di questo libro è quello di aver anche riproposto un "quadro" della popolazione di Lucinico, di come viveva al tempo della guerra, delle distruzioni e della profuganza. Un periodo buio per le asprezze del conflitto che devastò il paese. Ma il pregio è stato soprattutto quello di aver dato un nome ai tanti giovani militari lucinichesi che, per lungo tempo, erano

stati dimenticati.

Per essersi dedicato con passione e amore nello studio di ricerche sui caduti, Cargnel è stato insignito con la massima onorificenza della Österreichisches Schwarzes Kreuz, la Onorcaduti austriaca, ricevendo la Großes Ehrenkreuz. Il presidente dell'associazione "Lucinis" Giovanni Bressan ha espresso soddisfazione per la conclusione del libro esternando, nel contempo, il suo saluto e compiacimento

per l'ampia presenza di convenuti. Altrettanto apprezzato il pensiero del parroco don Morris Tonso che ha messo in risalto il pregio dell'opera di Cargnel che resterà pietra miliare nel buio periodo della guerra: di 557 soldati lucinichesi mandati al fronte, 87 non fecero più ritorno.

L'assessore al Decentramento Maurizio Negro, portando i saluti del sindaco Ziberna, ha avuto parole di profonda riconoscenza per il lavoro di Cargnel e per la sua pubblicazione. Il vicepresidente della **Cassa rurale** del Friuli Venezia Giulia, Umberto Martinuzzi, ha sottolineato invece l'impegno della banca nel continuare a sostenere queste iniziative culturali che vanno a vantaggio di tutto il territorio. Importante altresì il saluto ed il ringraziamento della Croce nera austriaca espresso dal presidente per l'Italia Franco Stacul anche a nome del presidente austriaco Otto Jaus. Questi, tramite Stacul, ha fatto pervenire una lettera alla vedova di Giorgio, Gigliola Tomasin, con espressioni di gratitudine per il lavoro espletato.

Al termine, il vicepresidente di "Lucinis" Renzo Medeosi ha omaggiato Gigliola con un riconoscente omaggio floreale, accompagnato da una targa con la riproduzione della copertina del libro. Analoga targa è stata consegnata al curatore del libro Paolo Iancis. Era presente anche l'ex presidente di "Lucinis" Giorgio Stabon. Per coloro che non hanno potuto intervenire alla presentazione, il libro sarà disponibile, contro un'offerta volontaria, alla **Cassa rurale di Lucinico**. —